

Randagismo in Lombardia: lettera di chiarimenti alla Consulta

di Gino Pinotti*

Accusati di tutelare esclusivamente interessi economici e di proporre costi di sterilizzazione troppo alti, i rappresentanti della veterinaria hanno scritto una lettera alla Presidente della Consulta regionale lombarda mettendo in chiaro un po' di cose...



zioni faziose e fuori luogo su un tema a noi caro come quello del controllo delle nascite, che riteniamo essere, insieme all'anagrafe canina, il nodo essenziale per ridurre il randagismo e le presenze nei canili e nelle colonie feline nella nostra Regione. Quando il piano è stato reso noto a tutti da tempo e vedeva solo delle piccole modifiche più procedurali che di sostanza, **alcuni componenti della consulta ci hanno accusato** di tutelare esclusivamente interessi economici "da sindacalisti", dichiarando apertamente che i costi calcolati per le sterilizzazioni e le castrazioni dei cani e dei gatti erano troppo alti.

Il rappresentante UDA della Provincia di Milano proponeva **che fossero le associazioni animaliste a gestire e a regolamentare il piano triennale delle sterilizzazioni/castrazioni e non, come scritto sulla nostra bozza, i Veterinari del Servizio Sanitario Nazionale**. Abbiamo chiarito innanzitutto che i Medici Veterinari, siano essi liberi professionisti o dipendenti Asl/Ssn, sono le uniche figure che hanno i titoli e le competenze per parlare e decidere su temi di benessere animale e procedure terapeutiche e chirurgiche, a differenza di chi adducendo amore per gli animali si arroga competenze e compiti che non ha e non può avere. **Questo non vuol essere un attacco alle associazioni animaliste che ogni giorno svolgono opere di volontariato e non, in maniera corretta e più che ammirevole**, ma un segno di assoluta fermezza per evitare che si venga offesi e calpestati nella propria attività professionale, pe-

- *Ho firmato insieme a Emanuele Minetti, Vice Presidente di Anmvi Lombardia, una lettera indirizzata a Laura Gemma Brenzoni, Presidente della Consulta Regionale Lombarda sulla Legge Regionale del 20 luglio 2006 n. 16 (Lotta al randagismo e tutela degli animali di affezione). Nella riunione dell'8 aprile, la Consulta ha evidenziato alcuni problemi che andavano definitivamente chiariti. Eccoli di seguito, tratti dal testo della lettera in questione.*

Alla presentazione del piano triennale sulle sterilizzazioni, un paio di mesi fa non avevamo colto, o comunque capito, che **all'interno della Consulta esistono delle contrapposi-**

Ordine del giorno

raltro tutelata dallo stato di diritto.

Per quanto riguarda le tariffe occorre precisare che dopo la cosiddetta "Legge Bersani" sono state abrogate le tariffe minime professionali vincolanti, ma questo **non vuol dire che una prestazione professionale per essere tale non sia soggetta a delle regole, basti pensare al Codice Deontologico e alle "buone pratiche veterinarie"**.

Se invece si vuole fare la solita gara al ribasso, non tenendo conto che al di sotto di tali tariffe non si possono garantire appunto il benessere animale e le buone pratiche veterinarie - nonché il rispetto delle norme fiscali e sanitarie vigenti e cogenti per la professione veterinaria - **non potremo che, come rappresentanti della Federazione Regionale degli Ordini Lombardi ed Anmvi, essere in disaccordo su decisioni diverse da quelle da noi prospettate.**

In tutti questi mesi, da quando la Consulta Re-

gionale si è insediata, abbiamo svolto il nostro lavoro con estrema correttezza e nel rispetto dei ruoli, avallando proposte che venivano fatte da tutte le parti coinvolte, con competenza e professionalità.

Ora si esige che sia usato lo stesso metro nei nostri confronti e nei confronti dei Medici Veterinari, che ogni giorno si rapportano con il randagismo ed il benessere animale, soprattutto dal punto di vista igienico - sanitario.

Non tolleremo più pertanto prese di posizione in chiaro dispregio delle nostre persone e della nostra categoria soprattutto quando non si è minimamente a conoscenza dei problemi e delle normative come è stato evidente durante la riunione dell'8 aprile.

*Presidente Ordine Medici Veterinari di Bergamo
Rappresentante degli Ordini Lombardi presso la
Consulta Regionale

DUE DOMANDE AI NUOVI PRESIDENTI



Il sondaggio che abbiamo lanciato da qualche settimana sul gradimento del nostro mensile (chiuso il 30 aprile), sta rivelando un deciso interesse verso le testimonianze e il punto di vista degli ordini provinciali. **È infatti vivo desiderio dei nostri colleghi-lettori conoscere più da vicino la politica professionale.** Abbiamo quindi ritenuto di soddisfare questa giusta richiesta e, cominciando dai nuovi Presidenti in carica, li abbiamo invitati a rispondere a due domande sulle priorità d'azione ordinistica: su base territoriale e nazionale. 30giorni è anche la rivista degli Ordini provinciali e la loro partecipazione non deve mai mancare.

Gaetano Penocchio, Direttore responsabile